

Bilancio, 69 emendamenti e 18 atti d'indirizzo da smaltire

Consiglio comunale, a gennaio le richieste di modifica dell'opposizione
Chiusa la discussione. D'Amo: finora spesa sempre in salita, va limitata

La discussione generale si è chiusa senza clamori ieri in consiglio comunale. L'appuntamento con il bilancio 2011 è a metà gennaio, quando si arriverà al voto finale e al preliminare esame degli ordini del giorno (odg) e degli emendamenti che ieri sono stati depositati. Gli emendamenti, cioè le richieste di modifica della delibera, sono 69, tutti dell'opposizione tranne uno della maggioranza che chiede di citare le associazioni della Resistenza nel capitolo sulle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Quelli della minoranza hanno soprattutto la firma del centrodestra. Una decina sono del Pdl (c'è il no a palazzo uffici, l'introduzione del quoziente familiare, la reintroduzione della merenda nelle scuole, questione peraltro già risolta, ha annunciato il sindaco Reggi, grazie all'intervento finanziario della coop Cir), una trentina della Lega, quattro di Carlo Mazza (gruppo misto), altri dell'Udc (v. *Libertà* di ieri).

Diciotto invece gli odg (esprimono linee di indirizzo), anche qui con netta prevalenza della minoranza. Il Pdl chiede di valorizzare i mercatini rionali, più rastrelliere per le bici alla stazione, una spinta alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, l'uscita dallo stallo per il nuovo terminal dei bus, una sezione in più alla scuola materna di Borghetto. Stefano Frontini (Piacenza Libera) vorrebbe maggiore flessibilità nell'accesso alla Ztl.

Odg pure dalla maggioranza. Uno è di Rifondazione (v. *Libertà* di martedì), due sono del Pd che caldeggiano interventi di manutenzione specie nelle frazioni e difende la scelta di privilegiare, nei servizi alla persona, i casi di difficoltà anche coinvolgendo il privato sociale. Pure Bruno Galvani (gruppo misto) interviene sul welfare: chiede che le risorse economiche che in corso d'anno

si dovessero liberare, vadano a coprire il taglio del 4,4% (1,140 milioni di euro) che subisce il settore dei servizi sociali. Nulla in contrario, ha considerato sul punto l'assessore al bilancio Luigi Gazzola chiudendo ieri la discussione generale, e comunque sia chiaro che «lo stanziamento previsto è maggiore di 500mila euro rispetto ai preventivi sia del 2009 che del 2010» e che «le prestazioni saranno garantite esattamente come prima».

Nella seduta consiliare che ha proseguito il dibattito iniziato lunedì il centrodestra ha ribadito la sua contrarietà alla manovra 2011. Filiberto Putzu (Pdl) ha evi-

denziato la contraddizione tra le proteste dell'amministrazione per i tagli del governo e i 630mila euro che mancano al capitolo multe stradali per colpa del mancato funzionamento della telecamera all'accesso della Ztl in via Giordani. Giuseppe Caruso (Pdl) ha chiesto un centro più vivibile e il parcheggio in piazza Cittadella. Sandro Ballerini (gruppo misto) ha puntato il dito sulla «cattedrale del deserto» di palazzo uffici e sulla partita delle aree militari. Carlo Mazzone (Pdl) ha lamentato «la mancanza di prospettive di sviluppo economico».

«Abbiamo necessità di diminuire la spesa pubblica e l'evasio-

ne fiscale, di fare scelte impopolari e di lotta delle corporazioni», ha indicato Giacomo Vaciago (gruppo misto) polemico con la politica economica del governo. Ma anche qui «sarebbe bene cominciare a fare un bilancio del Comune organizzando i capitoli di spesa per obiettivi e programmi nell'interesse del cittadino».

Gianni D'Amo (Piacenzacomune) ha passato in rassegna la contabilità degli ultimi anni per osservare come la spesa complessiva e quella corrente siano sempre cresciute: «Nell'era Reggi le prestazioni di servizi sono passate da 26 a 43 milioni di euro. C'è da riflettere, perché un au-



I banchi della giunta in consiglio. In prima fila l'assessore al bilancio Luigi Gazzola

mento di quasi il 70% modifica la struttura di spesa del Comune, oltretutto fino al 2010 anche i trasferimenti statali sono cresciuti. Un aumento di 11 milioni di euro che sommati ai 43 danno 54 milioni, una cifra che fa del Comune «un centro di spesa di grande rilevanza, e consente al

sindaco di essere di sicuro tra le 4-5-6 persone che prendono decisioni importanti in questa città», ha osservato D'Amo in riferimento alla polemica di Reggi sui «club esclusivi e le solite tre o quattro persone che decidono le cose». E' obiettivamente così, «ci si potrebbe chiedere» casomai «se, prendendo i voti e dovendo tenere presenti gli interessi di tutta la collettività, ha più legittimità dal basso rispetto ad altri che sono portatori di interessi settoriali». Ma su quei 54 milioni di spesa che vanno all'esterno e «dove c'è, sì, ciò che arriva alla parte debole della città, ma anche altro», ci si dovrebbe domandare «come faccio a gestirli in un modo trasparente che escluda i problemi della gestione del consenso».

Secondo D'Amo, che ha ribadito la sua contrarietà a palazzo uffici, «c'è un problema di contenimento della spesa» che è generalizzato in Italia a tutti i livelli di governo. E un Comune che pure ha i conti a posto, «non può tirarsi fuori, Piacenza non è fuori dal mondo, bisogna uscire dalle mura e ragionare di scenari complessivi». Occorre «una nuova cultura politica» da coltivare anzitutto nelle assemblee elettive che «vanno valorizzate».

In proposito l'assessore Gazzola ha osservato che il Comune è comunque «costretto a fare i conti con scelte che non dipendono da noi» e «la politica dei tagli lineari adottata dal governo è mancanza di politica».

Gustavo Roccella

gustavo.roccella@liberta.it

Piacenzacomune fa "campagna acquisti"

Piazza (civica) e Curtoni (Pd) attratti da D'Amo? Marippi a un passo dall'Api

Marco Marippi è a un passo dal lasciare la lista civica Per Piacenza con Reggi per entrare in Piacenza Tutta. Ieri ha comunicato le sue intenzioni ai compagni di gruppo. L'ufficialità ancora non c'è, ma è molto probabile che arrivi in gennaio dopo la pausa natalizia.

Insieme al passaggio in Piacenza Tutta, Marippi dovrebbe aderire all'Api di Rutelli ricalcando il percorso di Gianpaolo Crespoli che due mesi fa è uscito dal Pd per unirsi al gruppo creato da Guglielmo Zucconi e Lorenzo Gattoni (entrambi ex Per Piacenza con Reggi). Anche questi ultimi due sarebbero vicini dall'entrare nell'Api, passaggio che verrebbe certificato dall'aggiunta della sigla del partito di Rutelli alla denominazione di Piacenza Tutta. Nel colloquio di ieri con i



Marco Marippi, di Per Pc con Reggi



Rino Curtoni, del Pd



Edo Piazza, di Per Pc con Reggi



Gianni D'Amo, di Piacenzacomune

quasi ex compagni di banco Marippi avrebbe motivato la sua (quasi) scelta non in polemica con la lista civica, ma con la volontà di dare un riferimento politico nazionale alla sua azione politica. Argomenti che non è escluso che facciano breccia anche in altri di Per Piacenza con Reggi, in particolare nell'ex capogruppo Marco Fumi.

Diverso il discorso per Edo Piazza, la cui dichia-

rata vicinanza a Gianni D'Amo (Piacenzacomune) potrebbe in tempi non lontani portarlo nel gruppo del primo. Ma l'ambizione sarebbe di allargare a tre i banchi di Piacenzacomune, convincendo all'adesione qualcuno di Per Piacenza con Reggi (lo stesso Fumi?) o anche del Partito democratico. E le indiscrezioni guardano, in questo secondo caso, a Rino Curtoni.

Se l'uscita di uno o due consiglieri della maggioranza per un gruppo di minoranza come Piacenzacomune porrebbe alla maggioranza seri problemi di tenuta del quorum di 21, è anche vero che l'operazione potrebbe portare il movimento di D'Amo a entrare nell'orbita della coalizione di governo. Del resto un coinvolgimento più organico del leader di Piacenzacomune in vista delle prossime elezioni comunali (la scadenza naturale del mandato è a metà 2012) era stato in passato lo stesso sindaco Reggi ad auspicarlo.

Nel campo del centrodestra si è sempre in attesa di vedere se l'interesse per i finiani manifestato nelle scorse settimane da Luigi Salice (Pdl) maturerà o meno in qualcosa di concreto.

gu.ro.